



Roma, 26 ottobre 2021 prot. 196

Ministero della Salute

relazionisindacali@sanita.it

Oggetto: osservazioni alla bozza di circolare "DM 8 ottobre 2021 e prime indicazioni sul lavoro agile"

In riferimento alla bozza di circolare trasmessa alle OOSS, si inviano le seguenti osservazioni:

1. Nella circolare proposta il 25% viene indicato come livello massimo del personale che potrà svolgere la propria attività in modalità agile, tuttavia, ciò non corrisponde esattamente a quanto detto nel corso dell'ultima riunione dove, per tutto il personale che ne faccia richiesta, ovviamente per le attività che lo consentono, era stata assicurata la possibilità a rotazione di effettuare tre giorni in presenza e 2 in smart working. Infatti, da quanto riportato nella bozza di circolare non risulta chiaro come si traduca questo 25% nell'applicazione pratica e in base a quale calcolo si desumono i giorni di presenza in sede, rispettivamente indicati come 3 e 4 giorni; la circolare su tali aspetti lascia molto spazio a libere interpretazioni e quindi anche a discriminazioni individuali.
2. Va chiarito che l'obbligo di presenza in sede di 4 giorni a settimana per i dirigenti sanitari riguarda esclusivamente coloro che hanno incarico di struttura complessa e/o di coordinamento e non per gli altri dirigenti sanitari che, non solo non hanno compiti di coordinamento, ma che lavorano già per obiettivi individuati e sottoscritti e la cui attività è già stata dichiarata smartabile; peraltro, con risultati di efficienza ampiamente dimostrati in questi mesi. In caso contrario si opererebbe una evidente e forte discriminazione nei confronti degli stessi dirigenti sanitari.
3. La circolare non tiene conto delle attività che possono essere svolte e sono state svolte egregiamente in questi mesi in modalità agile. Il tipo di attività svolta e i risultati di performance conseguiti dovrebbero invece essere i principali dati da cui partire per stabilire le percentuali da applicare nell'ambito dell'Amministrazione.
4. Tra le priorità, che comunque sono sperequative rispetto a chi non ha figli ma ha comunque delle necessità, non viene minimamente presa in considerazione la mobilità, cioè la distanza dalla sede di lavoro che ha un notevole impatto anche sulla sostenibilità ambientale e sugli obiettivi della UE di riduzione dell'inquinamento. Si sottolinea che la nostra è una sede "disagiata" e periferica non servita neanche da una linea metropolitana.
5. Infine, la circolare non tiene conto della situazione sanitaria, con l'aumento di casi che si comincia a registrare in questi giorni, né del benessere dei lavoratori; infatti, non è pensabile che si preveda il rientro contestuale di più lavoratori nelle stanze con l'obbligo sanitario di indossare le mascherine in copresenza per 8 ore di lavoro. Le indicazioni nazionali a tale proposito stabiliscono: "le amministrazioni prevedono, ove le misure di carattere sanitario lo richiedano, la rotazione del personale impiegato in presenza".

Cordiali saluti

Segretario Generale

(Claudia Ratti)